

*Cassiga*

TRIBUNALE ORDINARIO DI VELLETRI

TRASCRIZIONE PROCEDIMENTO PENALE.

N.R.G. TRIB. 103/98

N.R.G. PROC.

NEI CONFRONTI DI CIPRIANI GIOVANNI + 3.

UDIENZA DEL 21/12/99



PRESIDENTE: Sapete già, abbiamo parlato informalmente che la difesa degli imputati ha fatto pervenire questa richiesta di rinvio. La prima cosa da fare ovviamente è nominare una difesa d'ufficio.

DIFESA (Avvocato. Frasacco): Sì, Presidente, avvocato Frasacco d'ufficio, io devo doverosamente, attesa la natura del processo e nel rispetto dei colleghi...

PRESIDENTE: Prima di questo, avvocato, c'è il problema della richiesta; lei intende insistere nella richiesta di rinvio o no?

DIFESA: Io formalizzo la mia richiesta di termini a difesa, attesa la successiva...

PRESIDENTE: Avvocato, è successiva; c'è un'istanza di rinvio della difesa degli imputati che fa presente di essere impegnata in altra sede giudiziaria ed ovviamente mi deve dire se insiste in questo, perché su questo ci dobbiamo pronunciare.

avanti, cioè c'è stato il 507 per altri testi non compresi nelle liste precedenti?

PARTE CIVILE: Sì, a seguito dell'audizione del teste De Lorenzo, che era l'unico teste citato formalmente, la difesa dell'imputato produsse dei documenti ed in relazione agli stessi noi facemmo un'istanza ai sensi del 507 di sentire alcuni testi, tra cui il Sen. Cossiga e...

PRESIDENTE: Abbiamo invertito un po' l'ordine... Sta di fatto che ci sono anche dei testi della difesa ancora, i testi della difesa già ammessi. Ripetiamo ancora ordinanza ammissiva di prova e possiamo sentire il Presidente Cossiga.

TESTE SEN. COSSIGA FRANCESCO: (Legge la formula di giuramento)

PARTE CIVILE: Presidente Cossiga, nel 1964 lei era deputato della Democrazia Cristiana, eletto nel Collegio di Sassari e peraltro lei aveva rapporti di vicinanza sia umana che politica con il Presidente Segni. Io le chiedo se lei ha mai sentito parlare di misure straordinarie o di preparazione di un piano di emergenza particolare in quel periodo.

TESTE: No.



PARTE CIVILE: Successivamente lei, Presidente, è stato Sottosegretario alla difesa - parlo degli anni dal '68 al '70 - con un incarico molto particolare...

TESTE: dal '66 al '70.

PARTE CIVILE: Dal '66 al '70, chiedo scusa. Dicevo, con un incarico molto particolare che rileva ai fini di questo processo; cioè - lei mi corregga se sbaglio - aveva l'incarico di controllare e porre gli omissis ai nastri della Commissione Lombardi, che dovevano poi essere trasferiti alla Commissione Alessi. È così?

TESTE: L'incarico era più complesso, cioè io fui delegato dal Presidente del Consiglio dei Ministri, insieme al Ministro dell'Interno, al Ministro della Difesa ed al Ministro della Giustizia a seguire l'inchiesta parlamentare cosiddetta "giugno - luglio '64" e costituire il collegamento ordinario tra il Governo e la stessa Commissione di inchiesta. In quell'occasione noi ci trovammo di fronte ad una serie di omissis che erano stati posti in realtà dal Presidente del Consiglio, On. Moro, quando io ero Sottosegretario nella seconda fase, era Presidente del Consiglio dei Ministri l'On. Rumor e contrariamente a quello che si crede io operai per togliere degli omissis, perchè questi omissis erano omissis che

Presidente della Repubblica e si decise di togliere ogni omissis, io mi ricordo che chiamai il Presidente delle Camere e gli dissi: "Fate attenzione agli omissis che togliete, perchè questi omissis non riguardano... sono stati posti forse dalla precedente gestione in modo non completamente legittimo, ma sono stati posti a tutela dell'onorabilità di alcuni signori e di alcune signore" e qui mi fermo.

PARTE CIVILE: Ho capito: "A tutela dell'onorabilità di alcuni signori e di alcune signore" ho capito perfettamente. Quindi, un incarico di estrema valenza anche sotto il profilo che rileva in questo processo, Presidente. In quell'occasione, lei ebbe modo di rilevare se il cosiddetto Piano Solo comprendesse o meno una lista di enucleanti?

TESTE: Dunque, io fui incaricato di prendere in consegna il Piano Solo, che non era un piano.

PARTE CIVILE: Che cosa era, Presidente?

TESTE: Era una serie di appunti che potevano poi costituire un piano, ma mi ricordo che io mi recai con il mio consigliere giuridico, che era l'avvocato dello Stato, Salimei, al Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, Forlenza era il Comandante generale ed il generale Ferrara era Capo di Stato Maggiore, esibendo



la delega del Presidente del Consiglio dei Ministri e dei 3 Ministri chiesi che mi fosse consegnato il Piano. Il Piano mi doveva essere consegnato ed in forza di questa delega io, per quell'atto, ero superiore gerarchico degli ufficiali di questo... Devo dire che questo Piano, tanto non era un Piano, che non era conservato in cassaforte, ma a quando capì - non è che lo so certamente - pare che lo trovarono in un sottoscala insieme ad altre carte e quando mi fu consegnato, io lo vidi e dissi: "Beh, su questo bisogna mettere il segreto totale, perchè se la gente legge questo Piano viene scosso fortemente il prestigio dell'Arma dei Carabinieri perchè con questo Piano non si riesce a fronteggiare un'insurrezione neanche degli studenti di scuola media" fu una battuta insomma. Il Piano era... È curioso sapere che si chiama "Solo" perchè il Generale di Corpo d'Armata, De Lorenzo, aveva dato l'incarico di buttare la traccia iniziale ad un ufficiale dei Carabinieri, il quale durante l'estate si rifugiò nella sua piccola casa di campagna e lo chiamo lui Piano Solo perchè lo scriveva da solo. Questa è la cosa. Poi naturalmente la cosa non bastava, ma in realtà era un piano che prevedeva che non si potessero utilizzare gli

strumenti dell'autorità di pubblica sicurezza e che quindi sarebbe stato eseguito. In quel piano non c'era la lista di enucleanti.

PARTE CIVILE: Senta, ma lei ritiene che il Generale De Lorenzo in qualche modo avesse in mente con questo piano di porre in essere un colpo di stato?

TESTE: Non l'ho mai creduto perchè ritengo di sapere perchè questo piano fu fatto. Il Presidente della Repubblica Segni si era recato in Francia ed era tornato dalla Francia molto meravigliato di come il Governo francese avesse controllato la situazione dell'ordine pubblico in quel paese. Noi eravamo in un periodo di lunga crisi, il Presidente Segni aveva addirittura minacciato i dirigenti della Democrazia Cristiana che trattavano alla Camilluccia di arrivare con i corazzieri motociclisti per porre termine a questa... Fu una delle crisi più lunghe nella vita del paese. Lui temeva che un'eventuale... che lui fosse costretto a sciogliere le Camere e che lo scioglimento delle Camere potesse dar luogo a gravi turbamenti dell'ordine pubblico analoghi a quelli che avevano dato la costituzione del... (?), convocò - forse non prudentemente, forse non fu prudente darne notizia - nel corso di alcune consultazioni il



Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri. Voglio ricordare però che nello svolgimento di quella crisi, l'On. Moro ed i dirigenti della Democrazia Cristiana nel famoso salotto di casa Morlino, convocarono anche loro sia il Comandante Generale dell'arma dei Carabinieri, Generale De Lorenzo, sia il Capo della Polizia per chiedergli notizie sull'ordine pubblico. Certo che il Presidente Segni era molto turbato ed uscendo da quell'udienza il Generale De Lorenzo, ad uno dei collaboratori di Segni disse: "Rassicuratelo, che non c'è bisogno che lui si preoccupi come si preoccupa". Io ho sempre ritenuto che il Generale De Lorenzo abbia steso questo piano innanzitutto per precauzione, poi in fondo anche per dare assicurazione al Presidente Segni. Quello che mi meravigliò del Generale De Lorenzo, è perchè non abbia preso una precauzione che lo avrebbe messo poi al riparo da ogni cosa, era nelle competenze del Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri formulare piani, ma se io fossi stato il Generale De Lorenzo mi sarei recato dal Ministro dell'Interno - che tra l'altro era un suo amico, il Ministro Taviani - e gli avrei detto che stavo formulando un piano e poi avrei annotato "Con

organizzazioni. Quindi, io non ho mai visto questa lista di enucleanti; non ho difficoltà a credere che esistesse nell'ipotesi che nel caso di una resistenza armata o di un... Non dimentichiamo che dopo l'attentato a Togliatti si ebbe la prova di una rete parallela ed inquadrandola storicamente la cosa...

PRESIDENTE: Scusi Presidente, lei ha parlato dell'esistenza delle liste in riferimento non al piano solo, ma alla questione del Sifar?

TESTE: Le liste con il Piano Solo non c'entrano. Cioè quando io presi possesso al Comando Generale del Piano Solo, il Piano Solo era una serie di appunti fatti in carta quadrettata, non vi erano assolutamente allegate liste.

PRESIDENTE: Perchè venne fuori la questione delle liste in riferimento a De Lorenzo? C'è la sentenza da cui si deduce.

TESTE: Nelle varie Commissioni di inchiesta uscì fuori che vi erano delle liste, come uscì fuori che vi erano fascicoli contenenti tutto.

PRESIDENTE: La questione del Sifar, quindi?

TESTE: esattamente.

PRESIDENTE: Ma era precedente?

TESTE: Precedente.



questa rete esiste in Italia, in Gran Bretagna, in Francia, in Belgio, in Olanda, in Lussemburgo, in Norvegia e poi collegata a quella dei paesi neutrali che erano Austria, Svezia e Svizzera. poi naturalmente tutte queste strutture di questo genere possono essere usate in un senso e nell'altro, come l'Arma dei Carabinieri può essere usata in un senso o nell'altro, come le forze armate possono essere usate in un senso o nell'altro; prova che fossero state predisposte per fare un colpo di stato non c'è mai stata, tant'è vero che nessuna autorità giudiziaria, nè penale, nè ordinaria ha mai - dico mai - incriminato l'Onorevole De Lorenzo; mai.

PARTE CIVILE: Ne ha parlato di colpo di stato.

TESTE: De Lorenzo ed i suoi collaboratori non sono mai stati oggetto di inchieste penale nè da parte dell'autorità giudiziaria ordinaria, nè da parte dell'autorità giudiziaria parlamentare, ma solo oggetto di inchieste politiche.

PARTE CIVILE: Lei ha parlato, Presidente, di Steep be haind, quindi parliamo di Gladio in sostanza, no?

TESTE: Non si chiamava Gladio, era un nomignolo che davano i ragazzi che facevano parte della squadra.

Polizia e per quanto riguarda poi Steep be haind vi era il divieto assoluto del reclutamento di chi avesse fatto parte della Repubblica sociale o di chi fosse iscritto al Movimento Sociale Italiano; un appartenente a Steep be haind fu tolto dalle liste perchè aveva sposato la figlia di un appartenente al Movimento Sociale Italiano. La grande parte dei primi appartenenti a Steep be haind erano ex partigiani, prevalentemente socialisti, azzuristi, repubblicani e liberali. L'idea di trasportare alla scuola di Capo Marrangiu enucleanti ed allora nessuno ha visto la scuola di Capo Marrangiu perchè lì ci potevano stare solo gli allievi, non era certo predisposta per essere un campo di concentramento, insomma.

PARTE CIVILE: Un'ultima domanda, se il Presidente me la consente perchè è più una richiesta di opinione, anche se è un'opinione che si fonda su un vissuto del Presidente Cossiga. Lei che ha avuto modo di attraversare in questi anni sostanzialmente la scena politica italiana rivestendo incarichi come quelli di cui abbiamo parlato, ma in particolare Ministro degli Interni, Presidente della Repubblica e Presidente del Consiglio, come mai in relazione a questi incarichi che lei ha avuto - se è nelle condizioni di potermelo dire



- si è venuta a creare questa mistificazione della realtà voluta? Lo dico in relazione a quello che lei ha poc'anzi detto, questa mistificazione della realtà demonizzando il Generale De Lorenzo e l'Arma dei Carabinieri?

TESTE: Dunque, guardi la mia opinione è che in alcuni ci sarà stata la malafede, cioè hanno affermato il falso sapendo di affermarlo; in altri vi è stata la partecipazione alla cultura dietrologica che è dall'una e dall'altra parte. Cioè riesce difficile spiegarlo, ma il nostro paese non è stato trascinato nella guerra civile solo per un caso; il nostro paese è un paese in cui la cortina di ferro è caduta all'interno e quindi ognuno ha pensato dell'altro le cose più atroci, le cose più strane e per esempio una parte politica si è chiesta perchè non avesse mai vinto ed ha dato storicamente la spiegazione del non aver vinto perchè gli era stato impedito di vincere attraverso l'uso di strumenti legali. Per esempio noi non abbiamo mai saputo, se non quando ce lo hanno detto gli ex sovietici, dell'esistenza di quella che si chiama la Gladio Rossa - che non è la Gladio Rossa - era una struttura di autodifesa del Partito Comunista per la quale erano stati allevati un gruppo di giovani del KGB

PARTE CIVILE: Che è questa. Quindi, in tutte queste Commissioni...

TESTE: Tra l'altro poi sulla memoria difensiva a difesa di tutti, perchè poi è stata considerata una memoria difensiva nei confronti del Partito Comunista essenzialmente.

PARTE CIVILE: In tutte queste Commissioni - è l'ultima domanda - a cui lei ha partecipato anche come Ministro degli Interni o di fronte alle quali lei è stato sentito nelle sue varie vesti, lei quindi può escludere che si sia mai affermato - così come negli atti giudiziari lo posso escludere io - che il Piano Solo costituisse un colpo di stato a livello di volontà da parte del Generale De Lorenzo o a livello di idoneità a poter essere tale?

TESTE: Dunque, dal punto da un vista dell'idoneità lo escludo in modo assoluto, perchè basta prenderlo e guardarlo...

PRESIDENTE: Ecco, ma di cosa si componevano in effetti questi appunti su carta quadrettata?

TESTE: Foglietti, di cui alcuni scritti a matita. Ora, io ho visto piani, in tutta la mia vita ho visto piani, ma piani veri ed i piani veri sono quelli che indicano gli obiettivi.



PRESIDENTE: L'oggetto quale era? che cosa riguardava?

TESTE: Era la tutela, ove l'organizzazione dell'Arma dei Carabinieri, ove in condizione di grave turbamento dell'ordine pubblico si fosse trovata a fronteggiarla da sola senza avere il concorso della Polizia e dell'autorità di pubblica sicurezza.

PARTE CIVILE: Se c'era un'eversione armata? a fronteggiare...

TESTE: Grave turbamento di ordine pubblico.

PRESIDENTE: Ma nel concreto c'erano indicazioni di mezzi, spostamenti, indicazione di uomini? che cosa riguardava?

TESTE: Niente, non c'era ancora l'indicazione... Sì, prevedeva, c'era, ma io credo che ormai siano stati pubblicati, credo che sia stato tolto ogni segreto e che siano allegati ai vasti processi. Erano veramente... Le dico la battuta che io dissi: "Qua bisogna mettere il segreto su tutto perchè altrimenti una delle poche organizzazioni che ancora hanno prestigio, viene sommersa dal ridicolo". Mi dispiace per il Generale De Lorenzo, ma in realtà quello non era un piano, ma un abbozzo, erano gli studi preliminarissimi per un piano.

questa veste che acquisì presso il Comando Generale dell'Arma il Piano Solo?

TESTE: Sì, in base ad una delega firmata dal Presidente del Consiglio dei Ministri, dal Ministro della Difesa, dal Ministro degli Interni e dal Ministro della Giustizia; io esibì la delega e presi possesso.

PUBBLICO MINISTERO: In parte ha già risposto anche sulla base delle domande del Presidente, ha definito questo Piano Solo una serie di appunti molto rudimentali; questo Piano prevedeva anche dotazioni di uomini e di mezzi, di armi?

TESTE: Sì, certo. Venivano indicati...

PUBBLICO MINISTERO: Voglio capire, chiedo scusa, erano indicazioni concrete o erano indicazioni...

TESTE: Erano indicazioni certamente concrete, ma era un insieme di appunti che non sarebbero stati applicabili.

PUBBLICO MINISTERO: Per quale motivo? Perché lei lo ha diciamo definito...

TESTE: Non erano ordinate in un qualcosa per cui... Ecco, per esempio, noi avevamo al Ministero dell'Interno il piano di emergenza che era E1, E2, E3, quelli erano veri e propri piani e se il Ministro



dell'Interno, con il consenso del Presidente del Consiglio dei Ministri, in forza del Testo Unico della Legge di Pubblica Sicurezza avesse detto: "Dalle ore 24 si applica il piano E1, E2, E3" che prevedeva anche l'arresto di persone con i poteri previsti dal Testo Unico di Pubblica Sicurezza, quelli erano piani attuabili, le Prefetture sarebbero state in grado di attuarlo; quegli appunti, anche se il Generale De Lorenzo o il Ministro della Difesa o il Ministro degli Interni avessero detto di applicarli, non erano applicabili.

PUBBLICO MINISTERO: A suo avviso, a suo giudizio, la funzione di questo piano quale era?

TESTE: Questo avrebbe dovuto essere sviluppato in un vero e proprio piano che sarebbe stato diretto a garantire che l'Arma dei Carabinieri, ancorchè non avesse potuto avere il concorso dei Prefetti e della Polizia, fosse in grado di fronteggiare situazioni eccezionali di ordine pubblico.

PUBBLICO MINISTERO: Quindi, si trattava di un'ipotesi destinata a perfezionarsi, a suo giudizio?

TESTE: Io credo - se vuole che le dica la mia opinione - che fosse un'ipotesi formulata anche per tranquillizzare il Presidente della Repubblica Segni.

PUBBLICO MINISTERO: Perchè operava in veste di organo di raccordo?

TESTE: Poi perchè io non avevo conoscenza diretta del periodo '64, ma solo una conoscenza acquisita successivamente. Per esempio, quando io diventai Sottosegretario, una delle accuse che fu fatta alla gestione, perchè tutto l'equivoco è che l'inchiesta si fece sul giugno - luglio '64, ma ogni tanto si chiamava in ballo l'operato del Generale De Lorenzo quando era a capo del Sifar.

PRESIDENTE: Questo è il punto.

TESTE: La famosa Commissione...

PRESIDENTE: Io ho insistito già tre volte su questo punto perchè credo che sia sicuramente qualificante, lei ha già detto che in sostanza l'unico fatto che legava le 2 cose - peraltro slegatissime - era la persona di De Lorenzo. Ma perchè questo? era l'azione politica? era un qualcosa del genere, che cosa era?

TESTE: Perchè ove si fossero dovute attuare misure straordinarie di ordine pubblico, per adottarle si sarebbe - se si fossero dovute arrestare delle persone in base al Testo Unico della Legge di Pubblica Sicurezza - le fonti da cui prendere e sapere chi arrestare sarebbero state tante, tra cui certamente il



Sifar e certamente l'Ufficio Affari Riservati del Ministero dell'Interno, che aveva anch'esso la famosa rubrica; una rubrica politica, una rubrica di quelli sospettati di spionaggio. Vi è tutta la faccenda... poi saltò fuori in quel periodo, perchè in realtà lo scandalo - tra virgolette - giugno luglio '64, è di rimbalzo perchè tutto iniziò con la scoperta che il Sifar aveva i famosi elenchi. I famosi dossier... naturalmente sa - è doloroso ammetterlo - ma se il servizio informazioni non raccoglie dossier, non fa niente altro. Quando - mi ricordo - mi fecero un briefing, quando io andai ad una carica per il quale dovevo prendere il nulla osta di sicurezza, chi mi fece il briefing, che era una persona molto spiritosa mi disse: "Guardi, io non entro nei rapporti tra lei e l'allora mia moglie, ma se lei si accompagna con Maria e Teresa, la cosa non mi interessa, ma se si accompagna con Svetlana, allora diventa mia competenza". Per esempio io so - e non li ho mai voluti vedere - che c'erano nel mio fascicolo 7 notizie di carattere scandalistico ed io non le volli vedere: perchè? Perchè se domani avessi visto che queste notizie erano state prese da un Ufficiale dei Carabinieri di un centro del controspionaggio che per